Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Lunedì 4 Maggio** — **Numero 105**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, *con decreti del 15, 30 marzo e 9 aprile ultimo scorso, ha nominato:*

l'on. Conte Luchino Dal Verme, tenente generale, deputato al Parlamento, Sotto Segretario di Stato per la Guerra;

l'on. prof. Giorgio Arcoleo, deputato al Parlamento, Sotto Segretario di Stato per le Finanze;

il vice ammiraglio Giuseppe Palumbo, Sotto Segretario di Stato per la Marina.

LEGGI E DECRETI

Relazione *delle Loro Eccellenze i Ministri dell'Interno, della Guerra e dell'Istruzione Pubblica a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1896, sul passaggio del servizio del Tiro a Segno dal Ministero dell'Interno a quello della Guerra.*

Sire!

La disposizione della legge costitutiva del Tiro a Segno 2 luglio 1882, colla quale si poneva alla dipendenza del Ministero dell'Interno il servizio amministrativo ed a quella del Ministero della Guerra il servizio tecnico, generalmente ritenuta non ultima delle cause, occasionanti il lento svolgersi e progredire della istituzione, venne saviamente abrogata dalla legge 21 febbraio 1892, colla quale entrambi quei servizi furono concentrati nel Ministero della Guerra. La natura della istituzione essendo essenzialmente militare, nessun Dicastero avrebbe potuto essere più competente di quello della Guerra ad esplicarne ed attuarne, in ogni parte, lo scopo.

E infatti, l'opera del Ministero della Guerra non ismentì, nel periodo succeduto alla effettuata unificazione del servizio, le concepite speranze, e potè essere presentato alla Camera (21 dicembre 1892) un elaborato disegno di legge, rispecchiante la maggior parte e la più importante dei desiderati espressi dentro e fuori del Parlamento pel migliore e più duraturo sviluppo delle Società. Quel progetto, approvato dalla Commissione parlamentare incaricata di riferire sul medesimo, non potè poi essere discusso, causa le succedutesi vicende parlamentari. E fu gran male, perchè, in seguito, cioè per un periodo di oltre due anni, la incertezza derivante dall'attesa di una riforma ripetutamente annunziata paralizzò l'opera del Ministero della Guerra, tanto da far ritenere un insuccesso ciò che era invece il portato naturale delle cause sopra accennate.

Fu allora che i nostri predecessori, proponendosi nuovi studi ed altre riforme, reputarono giovasse il ritorno del servizio al Ministero dell'Interno e ne attuarono il proposito col R. decreto 21 aprile 1895.

Prescindiamo dalla questione costituzionale sollevata alla Camera, nella seduta del 20 giugno susseguente, da chi affermava

ed, a parer nostro, non senza fondamento, che non si potessero abrogare, con semplice decreto Reale, disposizioni sancite da leggi, anzi diamo lode ai nostri predecessori i quali, anche ammesso che errassero nella forma, avevano pur dimostrato di interessarsi della istituzione, riconoscendone la grande importanza e l'alto scopo. Ma dobbiamo pure constatare che da quel provvedimento non si ottenne alcun favorevole risultato, permanendo le cause sopra indicate, ed occorrendo, per farle cessare, od anche solo per attenuarne gli effetti, rimedi che, di loro natura, sfuggono alla competenza del Ministero dell'Interno.

In ogni caso, se poteva ammettersi il ritorno alla legge organica 2 luglio 1882 che affidava al predetto Ministero la sola parte amministrativa del servizio, era inesplicabile che venisse esonerata da ogni e qualsiasi ingerenza l'Amministrazione militare, e ciò specialmente per ragioni tecniche, finanziarie e di ordine pubblico.

Per ragioni tecniche, perchè soltanto il Ministero della Guerra ha vera competenza nella risoluzione delle varie questioni che al Tiro a segno si riferiscono (poligoni, armi, munizioni, istruzioni militari, esercitazioni al bersaglio, gare, Ufficiali in congedo ecc.).

Per ragioni finanziarie, perchè il Ministero della Guerra può valersi delle dipendenti autorità locali, mentre quello dell'interno o deve, per tutte le questioni inerenti al servizio, rivolgersi al Ministero della Guerra con maggiore perdita di tempo e con minore efficacia, oppure, e questo principalmente per tutto ciò che riflette la costruzione dei campi di tiro, deve ricorrere all'opera di un personale civile, sostenendo maggiori spese senza ottenere uniformità di indirizzo e sollecitudine di risultati.

Per ragione di ordine pubblico, perchè, trattandosi di somministrare armi e munizioni ai cittadini, è necessario avere tutte le maggiori garanzie di disciplina e di controllo, garanzie che nessuno meglio e più largamente può offrire delle autorità militari.

Vi è poi una importantissima ragione, che sta innanzi a tutte le altre enumerate, quella cioè dello scopo cui mira l'istituzione del Tiro a segno, ossia la preparazione della gioventù al servizio militare e la conservazione della pratica delle armi nei militari in congedo.

La legge organica concede dispense da determinate istruzioni militari e non poche altre facilitazioni ai giovani che frequentano le Società di Tiro. Quelle dispense e facilitazioni, ed altre che da tempo si desiderano e che, recentemente, formarono oggetto di studi diligenti e di proposte anche da parte della Direzione Centrale, alla quale è doveroso rivolgere una speciale parola di encomio pel lodevole suo impegno, non possono, anzi non debbono accordarsi dal Ministero della Guerra, senza che esso abbia diretta ingerenza sull'andamento delle Società, senza che esiga tutte le garanzie, che la istruzione tecnica impartita può tener luogo di quella militare, della quale i giovani chiedono di essere dispensati.

A miglior tempo, Governo e Parlamento potranno, con pacato e serio esame, occuparsi di tutte quelle sostanziali riforme, i cui criteri e concetti si collegano strettamente alle importanti ed ardue questioni dell'educazione fisica dei giovani ed all'organizzazione militare del Paese.

Ora, nell'attesa e nei limiti del possibile, cioè coi mezzi e nei modi che al Governo sono consentiti dalla legge, conviene provvedere affinchè l'istituzione del Tiro a segno non volga in rovina, ed a questo còmpito attenda chi ne ha la naturale competenza e può sfruttarla a beneficio dell'Esercito e del Paese.

A questo obbiettivo mira la subordinata nostra proposta di riporre il servizio del Tiro a segno alla dipendenza del Ministero della Guerra, convinti che, ridonato alla sua sede naturale, coordinato poi con tutte le altre leggi militari e segnatamente con quella del reclutamento, saviamente, seriamente diretto, col concorso delle locali autorità militari, e colla cooperazione preziosa della benemerita classe degli Ufficiali in congedo, potrà presto riacquistare maggior prestigio, riuscendo, come deve essere, preparatoria e complementare istituzione dell'Esercito.

SIRE!

Col provvedimento che presentiamo alla firma della M. V., crediamo non solo di fare atto di doveroso omaggio alle leggi 2 luglio 1882 e 21 febbraio 1892 ed ai voti in più occasioni espressi in Parlamento, ma anche di dar prova di tutta la sollecitudine del Governo per una istituzione che, proponendosi di fare di ogni cittadino un soldato utile a sè ed al Paese, fu ognora oggetto delle cure dei gloriosi Antenati della Vostra Casa e della M. V.

I Ministri
RUDINÌ
RICOTTI
GIANTURCO.

Il Numero **100** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 luglio 1892 n. 883;

Veduta la legge 21 febbraio 1892 n. 58;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, di concerto coi Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione;

Avuto il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Col 1° maggio 1896 cessano di avere effetto i Nostri decreti 21 aprile 1895 numero 120, 121 e 122.

Art. 2.

Il personale che, in relazione al primo dei citati decreti, venne trasferito nel ruolo del Ministero dell'Interno, sarà classificato in quello della Guerra, conservando la posizione anteriore.

Art. 3.

In esecuzione delle precedenti disposizioni, saranno amministrati dal Ministero della Guerra:

a) Il fondo di L. 600,000 inscritto al capitolo 18 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno in corso;

b) Il fondo di L. 18,000 del capitolo 1° (personale) dello stato di previsione del Ministero dello Interno per l'esercizio predetto, rappresentante la parte relativa al personale addetto alla Sezione del Tiro a Segno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
RICOTTI.
GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. COSTA.

Il Numero **104** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato col Nostro Decreto del 6 agosto 1888 n. 5655 (Serie 3ª);

Visto l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità che motivano l'inabilità assoluta o temporanea al servizio militare, tanto degli inscritti di leva che dei militari, approvato col Nostro Decreto del 24 marzo 1892 n. 103;

Riconosciuta la convenienza di modificare alcuni articoli di tale elenco;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 1, 2, 4 e 46 dell'elenco delle imperfezioni ed infermità che motivano la inabilità al servizio militare, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. – *La debolezza di costituzione grave; il notevole deperimento organico* causato da grave malattia.

Quando però tali imperfezioni si giudichino suscettibili di scomparire col tempo, saranno causa di rivedibilità a norma dell'art. 78 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 2. – *La deficienza dello sviluppo toracico.*

Lo sviluppo del torace è insufficiente quando non è almeno di ottanta centimetri nel perimetro orizzontale.

Saranno senz'altro riformati gli inscritti la periferia del cui torace non raggiunge la misura perimetrica di settantasette centimetri.

N. B. — Lo sviluppo del torace, nei vari gradi di statura, sarà valutato colle norme indicate nella seguente tabella:

GRUPPI DI STATURE	PERIMETRO TORACICO		
	per la idoneità	per la riforma	per la rivedibilità
Per tutte le stature che raggiungono o superano 1.55, ma non raggiungono 1.65.	80	77 meno	Che raggiunge 77, ma non raggiunge 80.
Id. id. che raggiungono o superano 1.65, ma non raggiungono 1.70.	81	78 »	Che raggiunge 78, ma non raggiunge 81.
Id. id. che raggiungono o superano 1.70, ma non raggiungono 1.75.	82	79 »	Che raggiunge 79, ma non raggiunge 82.
Id. id. che raggiungono o superano 1.75, ma non raggiungono 1.80.	83	80 »	Che raggiunge 80, ma non raggiunge 83.
Id. id. che raggiungono o superano 1.80.	84	81 »	Che raggiunge 81, ma non raggiunge 84.

Tali norme serviranno solo di guida e di criterio ai periti, che vi ricorreranno nei casi dubbi, e non già di tassativa prescrizione.

Anzi nei casi in cui taluno inscritto presentasse tutti i caratteri di piena salute e di robustezza, si potrà anche tollerare un torace alquanto inferiore del minimo attribuito a ciascun gruppo di stature, eccettuato il primo gruppo, essendo tassativo il minimo di ottanta centimetri di perimetria toracica.

Art. 4. – *La scrofola e la infezione tubercolare. La oligoemia grave. La infezione malarica grave. La sifilide manifesta* da gravi lesioni esterne o interne e viscerali. *Le altre gravi cachessie, scorbutica, saturnina ecc.*

Gli inscritti affetti dalle suddette cachessie o infezioni manifestamente lievi e pronosticabili, con fondato giudizio, sanabili col tempo, saranno fatti rivedibili a norma dell'art. 78 del testo unico.

Nei militari, dopo le opportune cure.

Art. 46. – *La miopia* (esclusa l'influenza dell'accomodazione) di almeno 7 diottrie in entrambi gli occhi: o che, a refrazione corretta, ingeneri tuttavia una diminuzione della acutezza visiva al grado indicato nell'art. 44.

Art. 2.

Al primo comma dell'art. 44 è sostituito il seguente:

Art. 44. – *Tutte le alterazioni organiche e le malattie insanabili del globo dell'occhio* per le quali la funzione visiva (corretta la refrazione miopica quando esista) sia ridotta a meno di un terzo della normale in entrambi gli occhi, ovvero, a meno di un dodicesimo in un occhio.

Art. 3.

All'art. 68 è aggiunto il seguente comma:

I principali vizi di conformazione del casso toracico sono: il torace cilindrico o paralitico; il torace carenato; il torace coll'angolo molto pronunciato dal manubrio col corpo dello sterno; il torace eccessivamente conico in guisa da produrre l'abbassamento considerevole delle spalle e le scapole alate.

Art. 4.

Il primo comma dell'art. 96 è abrogato.

Sono abrogate le avvertenze 9 e 14, che fanno seguito all'elenco delle imperfezioni ed infermità.

Art. 5.

Le disposizioni contenute nel presente Decreto, avranno esecuzione dalla data della pubblicazione del medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1896.

UMBERTO.

RICOTTI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **109** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerando che i proiettili o parti di proiettili sparati dall' Artiglieria nelle esercitazioni di tiro non cessano di appartenere legittimamente all'Amministrazione militare ed hanno forma abbastanza definita per poter essere sempre riconosciuti come oggetti estranei agli usi comuni ed appropriati invece ad uso militare;

Considerato inoltre che molti dei proiettili ora impiegati dall' Artiglieria sono di natura tale da potere essere, dopo sparati, causa di disastri anche solamente nel venire smossi dal sito in cui si trovano ed anche nel venire leggermente urtati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato a chiunque, eccetto che alle persone militari ed alle altre espressamente a ciò adibite dalla Autorità militare, ed ai loro incaricati, di ricercare o raccogliere proiettili sparati, o parti di proiettili, nei luoghi di esercitazioni di tiro ed in quelli adiacenti.

Art. 2.

Per evitare ogni responsabilità dipendente da furti, od indebite appropriazioni, e da infortuni causati da fortuite esplosioni, i proprietari di terreni sui quali, dopo le esercitazioni di tiro, si trovassero proiettili sparati, non stati raccolti dalle truppe di Artiglieria, dovranno rivolgersi all'Autorità militare perchè detti proiettili vengano ritirati o distrutti per cura della medesima.

Art. 3.

Gli scopritori, gli acquirenti, gli incettatori ed i detentori di proiettili o di parti dei medesimi, che saranno, a seconda dei casi, incorsi nelle pene stabilite dai Codici penali militare e comune per gli acquisti di cose destinate ad usi militari, i furti, le appropriazioni indebite, le ricettazioni di cose dello Stato e la appropriazione delle cose smarrite, saranno denunziati alla competente Autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Art. 4.

Le persone autorizzate, in conformità dell'art. 1, a procedere alla ricerca e raccolta di cui sopra, avranno obbligo di versare integralmente all'Autorità militare tutti i proiettili o rottami di proiettili raccolti da esse o dai propri delegati ed operai, e nel caso che non adempissero a tale obbligo, saranno ad esse applicabili le disposizioni contenute nell'articolo precedente.

Art. 5.

Il precedente Nostro decreto del 12 giugno 1879 n. 4924, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1896.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **110** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 26 luglio 1888 numero 5600 e l'articolo 2 della legge 10 aprile 1892 n. 172;

Veduto l'articolo 9 nn. 1 e 2 della legge 31 maggio 1887 n. 4511;

Veduta l'annessa tabella compilata dalla Direzione Generale della Banca d'Italia (Credito fondiario) per la determinazione e liquidazione delle semestralità del contributo fisso a carico dello Stato pei 25 anni di ammortamento e del contributo (variabile a seconda delle diverse categorie di mutuo durante i primi 5 anni, e fisso, sulla base della aliquota unica di L. 4,626,238 0[0, pei rimanenti 20 anni) a carico di privati del Comune di Campomaggiore (Potenza), per la estinzione dei mutui fondiari da concedersi per ricostruire le case danneggiate dalla frana del 1887;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, e dei Ministri del Tesoro, di Agricoltura, Industria e Commercio, e dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le semestralità a carico del Governo, di cui all'articolo 2 della legge 26 luglio 1888 n. 5600, e quelle a carico dei privati, di cui all'articolo 2 della legge 10 aprile 1892 n. 172, per la estinzione delle anticipazioni e dei mutui fondiari a favore dei danneggiati dalla frana in Campomaggiore sono stabilite e verranno liquidate in conformità della tabella annessa al presente decreto, quale tabella sarà, d'ordine Nostro, munita di visto e sottoscritta dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. COLOMBO.
GUICCIARDINI.
C. PERAZZI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

CREDITO FONDIARIO (già della Banca Nazionale del Regno) **IN LIQUIDAZIONE**
Fondo assegnato L. 30,000,000

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 210,000,000

MUTUI AI DANNEGGIATI DI CAMPOMAGGIORE.

	Categorie per importo dei mutui chiesti dai danneggiati	CIFRE PER LE ISCRIZIONI IPOTECARIE — Triennio di: Interessi 5 %	Triennio di: Tassa R. M. 20 %	Triennio di: Spese di amm.ne compreso premio di ass.ne incendi L. 0,60 %	Spese di contratto, iscrizione, ecc. di cui allo art. 10 delle Norme	Spese presunte in caso di giudizio	Totale	Contributo dello Stato (semestrale) durante 25 anni per ogni categoria di Mutuo	SEMESTRALITÀ A CARICO dei sovvenuti — Durante i primi 5 anni: Tassa di R. M. sul contributo	Durante i primi 5 anni: Ammortamento delle spese di contratto, di iscrizione, ecc. (Art. 10 delle Norme)	Durante i primi 5 anni: Totale	durante il successivo ventennio
1	L. 230	34	7	4	70	100	445	L. 5 75	L. 1 15	7 —	8 15	4 89
2	» 850	128	26	15	82	100	1201	» 21 25	» 4 25	8 20	12 45	18 07
3	» 1000	150	30	18	86	100	1384	» 25 —	» 5 —	8 60	13 60	21 26
4	» 1200	180	36	22	89	100	1627	» 30 —	» 6 —	8 90	14 90	25 51
5	» 1500	195	40	27	97	100	1959	» 37 50	» 7 50	9 70	17 20	31 89
6	» 1700	255	50	31	105	100	2242	» 42 50	» 8 50	10 50	19 —	36 14
7	» 2000	300	60	36	110	150	2656	» 50 —	» 10 —	11 —	21 —	42 52
8	» 2500	375	76	45	123	150	3269	» 62 50	» 12 50	12 30	24 80	53 15
9	» 3000	450	90	54	132	150	3876	» 75 —	» 15 —	13 20	28 20	63 78
10	» 3500	525	101	63	144	150	4483	» 87 50	» 17 50	14 40	31 90	74 41
11	» 4000	600	120	72	155	200	5147	» 100 —	» 20 —	15 50	35 50	85 04
12	» 5000	750	150	90	179	200	6369	» 125 —	» 25 —	17 90	42 90	106 30
13	» 6000	900	180	108	204	250	7642	» 150 —	» 30 —	20 40	50 40	127 56
14	» 7000	1050	210	126	225	250	8861	» 175 —	» 35 —	22 50	57 50	148 82
15	» 8000	1200	240	144	246	250	10080	» 200 —	» 40 —	24 60	64 60	170 08
16	» 10000	1500	300	180	289	300	12569	» 250 —	» 50 —	28 90	78 90	212 62
17	» 12000	1800	360	216	333	300	15009	» 300 —	» 60 —	33 30	93 30	255 14
18	» 14000	2100	420	252	376	500	17648	» 350 —	» 70 —	37 60	107 60	297 66
19	» 15000	2250	450	270	395	600	18965	» 375 —	» 75 —	39 50	114 50	318 93
20	» 20000	3000	600	360	494	600	25054	» 500 —	» 100 —	49 50	149 50	425 25

ANNOTAZIONI

La Semestralità, *durante il ventennio*, è conteggiata in base ad una percentuale di . . . L. 4,626,238
di cui a carico dello Stato (contributo). » 2,500,000
a carico dei sovvenuti . . . . . L. 2,126,238

Tale percentuale a carico dei sovvenuti è costituita da:
ammortamento capitale
tassa di R. M.
provvigione (0,30 %).

Nella provvigione è compreso il premio di assicurazione contro gl'incendi.

Roma, 30 marzo 1896.

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

Visto, d'ordine di S. M. in relazione al decreto 19 aprile 1896
I Ministri
RUDINÌ — C. COLOMBO — GUICCIARDINI — C. PERAZZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 18

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 2 maggio 1896 (1)

Regione I. — Piemonte.

Novara — Tifo petecchiale dei suini: 21 a Novara.
Alessandria — Corbonchio: 2 bovini a Montiglio e Villaromagnano.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Cilavegna.
Milano — Id.: 47 a Lacchiarella e Abbadia Cerreto.
Febbre aftosa: 35 bovini in una stalla ad Opera.
Bergamo — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Romano.
Carbonchio: 1 bovino a Romano.
Brescia — Id: 1 bovino a Lonato.
Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 104 in 27 stalle di 5 comuni.
Mantova — Id.: 11 a Revere, Bagnolo e Dosolo.
Carbonchio essenziale: 1 bovino a Dosolo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Verona.
Vicenza — Carbonchio sintomatico: 1 a Sandrigo.
Bulluno — Carbonchio: 1 bovino a Sappada.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Tombolo.
Rovigo — Tifo petecchiale dei suini: 1 ad Adria.

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Golese e San Pancrazio.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Roccabianca.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 10 a Boretto e Novellara.
Modena — Id.: 4 a Modena e Mirandola.
Bologna — Id.: 6 a San Giovanni e Castel d'Argile.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Bologna.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Tifo petecchiale dei suini: 13 a Pietrasanta.
Livorno — Id.: 1 a Livorno.
Pisa — Affezione morvofarcinosa: 1 a Pisa
Firenze — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Tavarnelle.
Carbonchio: 1 a Santa Croce.
Arezzo — Id.: 1 a Montevarchi.

Regione IX — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita in 8 comuni diffusissima la scabbia degli ovini.
Lecce — Carbonchio essenziale: 1 ad Alessano.
Avellino — Affezione morvofarcinosa: 1 a Calitri.
Napoli — Id.: 1 a Vico Equense.
Salerno — Carbonchio: 1 bovino a Sarno.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Mussomeli.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Scabbie: diverse mandre di capre a Burcei.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 880815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 365, al nome di Bosisio Fiorina, *Giovanni* ed Angela fu Pietro minori sotto l'amministrazione della loro madre Piloni Orsola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosisio Fiorina, *Maria Giovanna*, ed Angela fu Pietro minori sotto l'amministrazione della loro madre Piloni Orsola, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 807165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 al nome di *Zeuli* Emmanuela di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in S. Giorgio alle Montagne (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zeoli* Emmanuela di Filippo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 883754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Maldini Filippo e *Luigi* del vivento Achille, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Moncalieri (Torino);

2° N. 859518 per L. 10, Maldini Filippo e *Luigi* di Achille, minori, ecc. (il resto come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maldini Filippo e *Luigia* di Achille, minori, ecc. (il resto come sopra) veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1092828 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Lupi Flavia di Antonio, moglie di Macario Antonio, domiciliata a Ventimiglia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lupi Flavia di Antonio, moglie di Maccario Secondo detto Angelo, domiciliata a Ventimiglia (Porto Maurizio), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 873421 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Badariotti Angela fu Michele, moglie di Ettore Gasca-Badariotti Ida e Matilde fu Michele, ambedue minori sotto la patria potestà della madre Caffaratti Vittoria fu Bartolomeo, domiciliati a Pinerolo (Torino), eredi indivisi del detto loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Badariotti Angela fu Michele, moglie di Ettore Gasca-Badariotti Ida ed Ernesta-Matilde-Gioanna-Maria fu Michele ecc. ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Emilio Perico, Presidente dell'Amministrazione del Pio Legato Locatelli in Villa d'Adda (Bergamo), è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta n. 540, rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Bergamo, in data 25 aprile 1895, coi nn. 1767 di protocollo e 11145 di posizione, per ricevuta di tre Certificati 5 0[0] della complessiva rendita di L. 340 intestati al Legato suddetto, e presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 0[0].

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. Emilio Perico i titoli provenienti dalla richiesta operazione senz'obbligo di restituzione della Bolletta.

Roma, addì 23 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

ELENCO dei sottoscrittori per la somma complessiva di Franchi 1,500 in oro, raccolta a Melbourne da quel R. Console e spedita, con vaglia cambiario, a S. E. il Generale Baldissera pei nostri soldati feriti nei recenti combattimenti di Africa.

Nome		Importo
Avv. P. Corte R. Console	Fr.	200 —
L. Dejardin Console Generale di Francia	»	52 50
W. A. Brahe Console di Germania	»	131 25
E. De Perera Console di Spagna	»	52 50
F. Loprieno	»	125 —
G. Gorlero	»	6 25
R. Natali	»	125 —
P. Cecchi	»	125 —
G. H. G. Blake	»	12 50
V. Franzoni	»	12 50
C. Bourdic	»	26 25
E. Checchi	»	52 50
F. Scialloro	»	50 —
F. Gagliardi	»	26 25
Baron von Mueller	»	50 —
D.r E. G. Figg	»	26 25
Signora Majeroni	»	25 —
D.r Crivelli	»	26 25
C. Bortolo	Fr.	9 35
D.r N. Sisca	»	26 25
B. Panelli	»	12 50
Miss Clarke	»	131 25
F. Galasso	»	12 50
Capt. Blanchart	»	25 —
A. Bertotto	»	12 50
E. Miller	»	25 —
V. Cicalese	»	12 50
E. Laura	»	2 50
Sig. Coy	»	13 10
A. Frizza	»	25 —
S. Comensoli	»	6 25
G. Ramus	»	1 25
L. Malgarotti	»	3 10
B. Lerini	»	1 25
L. Mamino	»	1 25
G. Passeri	»	1 25
B. Grazioli	»	1 25
C. Duzani	»	2 50
B. Garavet	»	1 25
Signora Duzani	»	1 25
E. Tognoli	»	1 25
F.lli Garone	»	2 50
F. Rossi	»	1 25
S. Mosconi	»	1 25
M. Orsino	»	2 50
Napoli	»	3 10
Mrs Reid	»	3 10
F. Creaney	»	2 50
O. Reid	»	2 50
A. Minnis	»	2 50
G. Insigneri	»	3 10
L. Gentile	»	3 10
A. Friend	»	2 50
J. Mitchell	»	2 50
J. Buckey	»	3 10
D. Mensiplay	»	3 10
Marabella	»	2 50
A. Campbell	»	2 50
G. Perrot	»	2 50
S. Oranio	»	3 10
J. O' Reilly	»	3 75
D. Mansiplay	»	2 50
J. Higgribotham	»	2 50
I. Mantiplay	»	2 50
J. Doyle	»	1 25
S. Orsino	»	1 25
J. O. Neill	»	4 35
Totale Franchi oro		1521 60

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Decreto del 24 aprile 1896, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, in data del 13 aprile 1896, ha esteso al Comune di Chignolo d'Isola le disposizioni emanate col Decreto 29 gennaio 1892 per i proprietari di gelsi infetti dalla Cocciniglia (*diaspis pentagona*).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Bene Lario, provincia di Como, in Pragelato e in Cambiano, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno fu attivato pure il servizio telegrafico pubblico nella stazione di Caorso.

Roma li 2 maggio 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 2 maggio 1896

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle ore 14.10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dell'onorevole Tassi per il divieto dell'esercizio della caccia fino a che non sia approvato un testo unico.

Giuramento.

D'IPPOLITO, giura.

Interrogazioni.

CAETANI, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Cirmeni che desidera sapere « Se sia stata fatta e, nel caso affermativo, quali risultati abbia dato l'inchiesta, promessa dal Governo nella tornata del 4 dicembre 1895, circa la tutela degli interessi italiani nella città di Nizza. »

Dichiara che l'inchiesta amministrativa promessa non fu fatta: è giunto però un particolareggiato rapporto in risposta a tutti gli appunti mossi dall'onorevole Cirmeni allorquando lo scorso anno svolse la sua prima interrogazione.

In quel rapporto si dimostrano infondati gli appunti stessi relativi al nostro console commendatore Simondetti, e che riguardano le ore d'ufficio della Cancelleria; il diritto non tolto della rappresentazione di opera italiana; la corona di bronzo per la tomba del Re Vittorio Emanuele in occasione del XXV anniversario; la festa italiana non permessa a Nizza, e il modo della sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto.

CIRMENI, ringrazia l'onorevole ministro per la sua franca risposta. Ricorda che l'onorevole sottosegretario di Stato Adamoli assicurò formalmente che un'inchiesta sarebbe stata fatta relativamente agli appunti mossi al commendatore Simondetti. Ora dopo cinque mesi l'inchiesta non si è fatta, e si accenna invece ad un rapporto del console, che non è altro che una giustificazione del console stesso.

Ora egli osserva che l'inchiesta si sarebbe dovuta fare nonostante il cambiamento di Ministero, perchè è dovere del Governo il mantenere gli impegni che si prendono nella Camera. Ma non insisterà più nell'inchiesta; solamente raccomanda che l'onorevole ministro assuma maggiori informazioni, e non unilaterali; e quindi provveda a seconda delle esigenze dei nostri importanti interessi.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Zavattari « Circa i provvedimenti presi per riparare alla lamentata insufficienza del materiale per il trasporto delle merci, sulle strade ferrate della Rete Mediterranea. » Accenna all'aumento di questi ultimi anni del 50 per cento circa dei carri che da 15,050 sono saliti a 23,000. E in proporzione è aumentato anche il numero delle locomotive.

Si ampliarono inoltre le officine e perciò si spesero oltre 10 milioni.

Quindi i mezzi per la riparazione del materiale dovrebbero essere sufficienti; ma qualche inconveniente a questo riguardo si è verificato, ed egli non ha mancato di richiamarvi l'attenzione delle Società stesse.

Accenna altresì alle somme non lievi spese per le stazioni di smistamento, ed alle raccomandazioni fatte perchè il traffico fosse reso più spedito nella Stazione di Milano.

Del resto se la Camera approverà il disegno di legge preparato dall'onorevole Saracco e presentato dall'attuale Ministero, si potranno avere mezzi più efficaci per provvedere alla necessità riconosciuta. Ma oltre questo disegno di legge occorre nella Società maggiore premura nel fare coi proprii gli interessi del commercio nazionale. (Benissimo! Bravo!)

ZAVATTARI, è lieto che il ministro abbia riconosciuto che la Società Mediterranea non adempie i suoi impegni. Lamenta poi che l'ispettorato ferroviario non eserciti il suo ufficio come dovrebbe e che da tutte queste trascuranze e negligenze derivi un grave danno al commercio. (Bene!)

FASCE, avendo l'onorevole ministro implicitamente risposto anche all'interrogazione ch'egli ha presentato insieme ai deputati Gianolio e Borsarelli, osserva che la Mediterranea ha diminuito il numero degli operai adetti alla riparazione dei veicoli i quali rimangono per questa ragione lungamente fuori di servizio, e raccomanda al ministro di provvedere a questo e ad altri inconvenienti.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, assicura ch'egli non cessa dal sollecitare la Società a compiere i lavori che sono a suo carico, e dall'adoperarsi in ogni modo perchè il servizio ferroviario sia fatto in modo da corrispondere ai bisogni del commercio.

SAPORITO, presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio del tesoro.

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero dell'interno.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Sull'esposizione finanziaria.

COLOMBO, ministro del tesoro, chiede che gli sia concesso di fare martedì una breve esposizione finanziaria.

(Così rimane stabilito).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri; la quale propone la convalidazione dell'elezione contestata di Varese in persona dell'onorevole Carlo Menotti.

VENDEMINI, non può convenire nei criteri seguiti dalla Giunta per escludere l'accusa di corruzione; ritenendo che i testimoni debbano essere creduti anche quando sorgono nel campo avversario al candidato; giacchè sarebbe ben difficile trovarli tra gli amici del candidato medesimo.

Si meraviglia che il comitato inquirente abbia creduto di potere adempiere al suo ufficio senza recarsi nel collegio di Varese; e non può approvarsi ch'esso abbia delegato parte dei suoi poteri ad un magistrato dell'Ordine giudiziario.

Entrando quindi nell'esame dei fatti, ne deduce la prova della corruzione; onde si oppone alle conclusioni della Giunta.

COTTAFAVI, osserva che l'imparzialità, di cui la Giunta delle elezioni ha dato ripetute prove, deve persuadere la Camera ad accettarne le conclusioni. Secondo l'oratore, dalle risultanze dell'inchiesta compiuta, le accuse di pressione e di corruzione risultano infondate: e perciò propone che sia convalidata l'elezione dell'onorevole Menotti.

IMBRIANI si unisce a coloro che hanno combattuto le conclusioni della Giunta, imperocchè la Camera non può giudicare come un tribunale in base a prova provata, ma anche per semplice convinzione. Ed essendo l'oratore convinto che pressioni e corruzioni vi siano state, dichiara che voterà contro le conclusioni della Giunta.

CURIONI, confuta il discorso dell'onorevole Imbriani, affermando che la Giunta ha ampiamente dimostrato come siano destituite di fondamento le proteste presentate contro questa elezione. L'onorevole Menotti poi non ha bisogno di corrompere gli elettori di Varese, dappoichè quegli elettori debbono gratitudine

a lui per le molte opere di beneficenza che egli ha sparso in tutto il Collegio. Quindi prega la Camera di votare le conclusioni della Giunta.

NICCOLINI, combatte anch'esso le conclusioni della Giunta, e raccomanda alla Camera di invitare la Giunta medesima ad ulteriore o più completo esame dell'elezione di Varese.

IMBRIANI, esclude di aver parlato contro persone. Ha sostenuto soltanto ciò che a lui appariscе assoluta giustizia.

FALCONI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, dimostrando che le pretese irregolarità non furono punto provate.

In ogni modo, quando pure si annullassero a danno del Menotti i voti riportati nelle Sezioni dove le pretese irregolarità sarebbero avvenute, il risultato della elezione non verrebbe ad essere mutato.

CAVALLOTTI, (della Commissione), premette che avrebbe desiderato che un Comitato inquirente avesse fatto un'inchiesta sopra luogo, poichè questo è il solo modo di appurare tutta la verità.

Tuttavia, anche essendo mancata questa più completa istruttoria, l'oratore crede che siano emerse dalle indagini della Giunta fatti abbastanza gravi da indurre nella Camera la convinzione che la elezione di Varese sia stata infetta da irregolarità e da corruzione.

Contrariamente quindi alle conclusioni della Giunta, prega la Camera di accogliere la proposta sospensiva dell'onorevole Nicolini.

PRESIDENTE, avverte che la proposta sospensiva non può esser posta a partito, non essendo sottoscritta da quindici deputati.

(Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

GEMMA, a nome anche degli onorevoli Cottafavi, Clementini od altri, svolge una proposta di legge intesa a sostituire all'articolo 13 della legge 1° maggio 1890 sulla giustizia amministrativa l'articolo seguente:

« Per l'esercizio della giurisdizione nelle materie prevedute dalla presente legge, la Giunta provinciale amministrativa delibera con l'intervento del prefetto, o di chi ne fa le veci, in qualità di presidente, di un consigliere di prefettura, o dei tre consiglieri elettivi più anziani.

« L'altro consigliere elettivo ed i supplenti per ordine di anzianità, sono chiamati ad adempiere, ove occorra, le funzioni di supplente ai consiglieri elettivi impediti od assenti. »

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, collo debite riserve, non si oppone che la proposta sia dalla Camera presa in considerazione.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Gemma).

Seguito della discussione del disegno di legge circa gli infortuni sul lavoro.

BERTESI, all'articolo 4°, che istituisce il Consiglio superiore del lavoro, svolge a nome anche di altri deputati un emendamento nel senso che dei membri del Consiglio del lavoro quattro siano eletti dalle Camere del lavoro.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, avverte anzitutto che il Ministero, d'accordo colla Commissione, propone che all'ultimo alinea sia sostituto il seguente:

« Alle sedute del Consiglio interverranno con voto consuntivo i funzionari designati dal ministro di agricoltura e il presidente della Cassa Nazionale degli infortuni. »

All'onorevole Peroni, che ha proposto due emendamenti relativi alla costituzione del Consiglio del lavoro, dichiara che delle sue idee terrà conto nel regolamento.

Uguale dichiarazione fa all'onorevole Bertesi ed all'onorevole Zavattari (che ha proposto un emendamento subordinato a quello dell'onorevole Bertesi) assicurando essere intendimento fermo del ministro che gli operai siano effettivamente rappresentati nel Consiglio del lavoro.

ZAVATTARI, osserva che il suo emendamento lascia al ministro la scelta dei rappresentanti degli operai; solo stabilisce che vi siano almeno quattro rappresentanti operai. Insiste quindi nel suo emendamento.

BERTESI, insiste nel concetto del suo emendamento, non facendo questione di forma.

CHIMIRRI, relatore, dichiara essere anche pensiero della Commissione che nel Consiglio debba essere largamente rappresentato l'elemento operaio: ma crede però che debba lasciarsi al Governo la piena facoltà di scelta.

BERENINI, è disposto a ritirare gli emendamenti purchè si modifichi l'articolo in modo che sia detto tassativamente che il ministro chiamerà al Consiglio alcuni operai.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio e CHIMIRRI, relatore, accettano l'emendamento in questo senso.

BERENINI, propone però che in fine al secondo capoverso siano aggiunte le seguenti parole: *tra le quali alcune appartenenti alle classi operaie.*

ZAVATTARI, ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Berenini.

PRESIDENTE, mette ai voti l'emendamento dell'onorevole Berenini accettato dal ministro e dal relatore.

(È approvato).

PRESIDENTE, mette ai voti l'emendamento sostitutivo al terzo capoverso concordato fra Commissione e ministro. Esso suona così: « Alle sedute del Consiglio interverranno i funzionari destinati dal ministro di agricoltura ed il presidente della Cassa per gli infortuni del lavoro ».

(È approvato ed è approvato l'articolo 6 nel suo complesso).

FRACASSI, svolge il seguente emendamento aggiuntivo:

Aggiungere all'articolo 5° comma 3°:

« Coloro che prestono l'opera loro presso le macchine trebbiatrici ».

Sa che il relatore si è dichiarato già contrario al concetto espresso dall'aggiunta, perchè crede che il lavoro agricolo non debba essere contemplato in questa legge; ma fa osservare che chi lavora alle trebbiatrici può esser considerato piuttosto come operaio industriale.

ZAVATTARI, domanda se i carcerati che lavorano presso le macchine potranno fruire dei beneficii della legge.

FIAMBERTI, svolge il seguente emendamento, sottoscritto anche dagli onorevoli Calvi, Poli, ed altri.

Sostituire agli articoli 5 e 6 il seguente:

« Devono essere assicurati contro gl'infortunii sul lavoro, in conformità alle prescrizioni della presente legge, gli operai occupati nelle imprese, negli opificii o nei lavori di cui all'art. 1.

« L'obbligo dell'assicurazione ha luogo anche per lo Stato, per le Provincie, per i Comuni, e per qualunque altro Ente Morale».

Non sa comprendere perchè siansi tassativamente enumerate le industrie che si credono pericolose, mentre sarebbe stato, secondo l'oratore, preferibile mettere nella legge la semplice espressione più comprensiva di « industrie pericolose ». La legge presente giova tanto agli operai che agli imprenditori e quindi non trova equo di impedire ad alcuni imprenditori di evitare delle liti assicurando i loro operai.

CALVI, svolge il seguente emendamento:

Sopprimere:

al n 2. le parole: « in numero maggiore di cinque ».

all'ultimo comma le parole: « oppure da Società o da imprenditori che ne abbiano avuta da loro concessione ».

Ritirerà il suo emendamento se sarà approvato quello dell'onorevole Fiamberti; ma ad ogni modo insiste sulla necessità di non limitare gli stabilimenti che possono assicurare i lavoratori escludendo quelli che ne hanno meno di cinque, e di non specificare quelle industrie, che possono fruire del diritto di ammissione.

BERTESI, svolge il seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Berenini, Zavattari ed altri:

al n. 2 sopprimere le parole: « in numero maggiore di cinque ».
Aggiungere dopo il n. 3°
n. 4°: gli operai che prestano servizio in qualsiasi industria che per le condizioni naturali del lavoro e pei mezzi o strumenti tecnici adoperati siano pericolose alla loro incolumità fisica. »

La seconda parte allarga il concetto della legge applicandola anche a quegli operai che lavorano in industrie in qualunque modo pericolose. Prega il ministro ed il relatore di accettarla.

CAROTTI, insiste perchè la legge sia estesa ai lavoratori addetti alle macchine agricole e ricorda quanto numerose siano ogni anno le vittime delle trebbiatrici del riso.

I proprietari agricoli che adoperano macchine dovrebbero essere lieti se questa legge fosse loro applicata, perchè essa è più favorevole agli industriali anzichè agli operai. Crede infine che debbano essere anche assicurati quelli che lavorano nelle *tramvie* a cavalli.

GALLINI, non presenta emendamenti, ma domanda se siano compresi nella legge i terrazzieri che lavorano nelle trincee o nei lavori in muratura.

CHIMIRRI, relatore, domanda al presidente se dovendo parlare di un articolo che è il fondamento della legge non sarebbe conveniente di rimettere la discussione ed altra seduta.

PRESIDENTE, conviene coll'onorevole relatore circa la convenienza di rimettere ad altra seduta il seguito della discussione.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura o commercio, dichiara che il Governo ha la ferma volontà che questo disegno di legge sia sollecitamente discusso ed approvato.

Occorrendo si destineranno delle sedute antimeridiane per questo argomento.

CHIMIRRI, relatore, e TRIPEPI F., domandano che questo disegno di legge conservi il suo posto nell'ordine del giorno.

(Così è stabilito).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, comunica una lettera, colla quale il padre del compianto e glorioso generale Arimondi ringrazia per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere, oltre la multa applicata dal Commissariato, contro la ditta fornitrice dei viveri militari del 5° Corpo d'armata, in seguito alla constatazione peritale che la pasta fornita alla guarnigione di Venezia conteneva farina di grano turco ed era colorata. In particolar modo chiede se il Ministero intenda valersi della facoltà di cui al paragrafo 133 del Capitolato d'oneri, e non creda opportuno vietare i sub-appalti delle forniture di viveri militari.

« Cerutti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere se intenda di dare sollecita esecuzione all'articolo 10 della legge 25 febbraio 1892 sugli Istituti di istruzione classica secondaria.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla utilità di far coincidere alla Stazione di Cancello il treno che parte alle ore sei da Avellino col diretto in partenza da Napoli per Roma alle ore 8 e 20 del mattino.

« Vetroni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio sui mezzi che intenderà adottare perchè sia facilitata la esportazione degli agrumi.

« Fulci N., Bonajuto. »

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per inversioni di stanziamenti del bilancio del Ministero dell'Interno.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berenini — Bernabei — Bertesi — Bertollo — Bettolo Giovanni — Bonacci — Bonajuto — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Brena — Brin — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Canzi — Capaldo — Capilupi — Capuzzi — Carcano — Carmine — Carotti — Casalini — Casana — Casilli — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danco Edoardo — Dari — D'Ayala-Valva — De Bellis — De Bernardis — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì — Di San Giuliano — Donati.

Elia — Episcopo.

Falconi — Farinet — Fasce — Fasi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Ludovico — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gamba — Garlanda — Gemma — Ghigi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grossi — Guj — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Lorenzini — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Mangani — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Menafoglio — Menotti — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Moscioni — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pantano — Papa — Pastore — Pavia — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pozzi — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rossi Milano — Roxas — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Siccardi — Silvestrelli — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Squitti — Stelluti Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vienna — Visocchi.

Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo

Lucca Salvatore.
Pascolato.
Rubini.
Sani Severino.
Tittoni.

Sono ammalati:

Brunotti Gaetano.

Calpini — Carenzi — Costa Alessandro.
De Cristoforis — Del Giudice — Di Lenna.
Fagiuoli.
Minelli.
Pignatelli — Pisani
Ricci Vincenzo.
Terasona — Trompeo.

Sono assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Gualerzi.
Toaldi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Voti favorevoli 194
Voti contrari 46

(La Camera approva).

La seduta termina alle 18,35.

DIARIO ESTERO

Dal discorso pronunciato da lord Salisbury alla Lega della Primole e che fu riassunto per telegrafo, riproduciamo integralmente quella parte che si riferisce alla spedizione nel Sudan.

« Non si ebbero, disse lord Salisbury, nemmeno in Inghilterra, delle grandi divergenze d'opinioni, a proposito della marcia in avanti delle truppe egiziane. Ma la spedizione è stata l'oggetto di molte critiche all'estero ove fu considerata come un mezzo di ritardare la decisione finale rispetto ai destini dell'Egitto; ma io penso che questa accusa non sia giusta.

« Qualunque siano i nostri impegni a proposito dell'Egitto, e qualunque sia la soluzione che avrà, in ultima istanza, questo problema così difficile, sembra a me fuor di dubbio che noi eravamo tenuti tosto o tardi, prima di esonerarci dalla missione posta nelle nostre mani, a liberare l'Egitto dalle incursioni selvagge di cui è divenuto vittima durante la nostra presenza.

» Rammentatevi che se, presentemente, noi dovessimo abbandonare l'Egitto, noi non lo restituiremmo quale l'abbiamo ricevuto; specialmente per ciò che concerne la sua metà settentrionale, noi lo restituiremmo enormemente migliorato dal punto di vista commerciale, sociale e politico.

» Ma l'estensione di questo paese era, quando noi l'abbiamo preso, dopo la caduta di Arabì pascià, doppia di quello che è attualmente. Da quell'epoca, una metà gliene è stata tolta ed è rimasta in potere del dispotismo più diabolico che abbia mai afflitto una parte qualunque del globo.

» Ora ci conformeremo noi alla nostra missione, giustificheremo la fiducia che si è riposta in noi, se pretendessimo che il nostro compito sia compiuto, mentre la metà del deposito che ci è stato affidato, resta ancora nelle mani di un tiranno spietato?

« Tosto o tardi, noi eravamo tenuti, almeno fino a un certo punto, a restituire all'Egitto le sue antiche frontiere. Io non dico che quest'opera doveva essere intrapresa ad un determinato momento. Le condizioni particolari in cui si trova posto l'Egitto dal punto di vista finanziario dagli accordi internazionali, rendevano più difficile un'intrapresa che, senza questi ostacoli, sarebbe stata facile.

« Può essere che molti anni trascorrano prima che la nostra missione sia interamente compiuta, ma è certo che la considerazione dei pericoli ai quali la marcia in avanti dei dervisci esponeva noi e gli italiani, ha avuto una grande influenza sulla decisione che abbiamo presa. Ma checchè si dica, noi, dopo tutto, non abbiamo fatto nulla che sia in disaccordo colla missione che abbiamo ricevuta; anzi abbiamo adempiuto ad uno dei doveri primordiali e dei più imperativi, e non è che quando all'Egitto saranno restituite le sue frontiere, che si potrà dire che il nostro periodo d'influenza su quel paese ha recato dei vantaggi assoluti alle popolazioni che noi dovevamo aiutare.

« Non cercate nelle mie parole la previsione di una marcia in avanti immediata verso il Sud o un'indicazione qualunque relativa alle operazioni militari. Questa non è la mia intenzione. Io desidero respingere interamente ogni suggestione di questa natura; ma ciò che voglio si è di dimostrarvi che nelle misure che abbiamo recentemente sanzionate, non vi è nessuna mancanza alle nostre promesse, ma piuttosto l'esecuzione di queste promesse, delle quali eravamo obbligati il tener conto ».

***

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pretoria rende conto di una conversazione che ebbe col Presidente Krüger, nei seguenti termini:

« Il Presidente Krüger disse che aveva subito deciso di cassare la sentenza di morte perché non nutriva nessun sentimento personale di rancore contro i colpevoli. La giustizia essendo stata soddisfatta, la legge essendo stata vendicata, il potere esecutivo poteva ora prendere in considerazione i mezzi di commutare le pene capitali e le altre pure. »

Lo *Standard* e *Diggers News* di Johannesburg annunzia che molte deputazioni di Boeri si recano a Pretoria per invocare la clemenza del Consiglio esecutivo in favore dei condannati.

Questa notizia è stata confermata, alla Camera dei Comuni, da sir Chamberlain il quale disse:

« Da fonte privata e non ufficiale ho saputo che il giudice il quale ha presieduto il processo di Pretoria non era un giudice del Transwaal, ma dello Stato d'Orange.

« Le sentenze sono state pronunciate in virtù del diritto comune romano-olandese.

« Sulla questione delle sentenze capitali ho ricevuto la notizia che l'agente britannico a Pretoria ha telegrafato a sir H. Robinson che il Consiglio esecutivo stava deliberando sul castigo da sostituirsi alla pena di morte. I Boeri più autorevoli condannano pure la severità delle sentenze pronunciate contro i quattro capi riformisti come pure contro gli altri prigionieri. Essi presentano delle petizioni per ottenere dalla clemenza del governo le attenuazioni possibili od anche la grazia completa ».

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, sig. Olney, essendosi rivolto al Segretario di Stato del Transwaal, signor Leeds, in favore d'uno dei condannati, sig. Hammond, americano, ha ricevuto la seguente risposta:

« Prima dell'arrivo del vostro telegramma, il Consiglio esecutivo aveva deciso di lasciare che la clemenza prendesse il posto della giustizia e di non eseguire la sentenza.

***

Il *Morning Post* di Londra discorrendo delle dichiarazioni del sig. Méline alle Camere francesi, dice che esse hanno un carattere pratico.

Lo *Standard* dice che il signor Méline ha svolto un programma politico promettente. Esso constata che la maggioranza del Ministero non è considerevole, ma crede che la soddisfazione colla quale la caduta del ministero Bourgeois è stata accolta a Pietroburgo contribuirà ad accrescerla. Tutti gli spiriti moderati in Francia, conclude lo *Standard*, sanno che il ritorno dei radicali indebolirebbe l'alleanza franco-russa.

***

Il *Daily News*, che fu il primo ad annunziare una grande campagna d'autunno al Sudan sotto gli ordini di sir Redvers Buller, dice ora che i progetti bellicosi non sono così considerevoli come si era creduto.

« Non si farà, dice questo giornale, che un primo movimento in vista dell'ulteriore conquista di una gran parte del Sudan.

« Si tratterebbe semplicemente, per l'autunno, di stabilire una « frontiera scientifica » in modo da mettere l'Egitto al coperto da ogni attacco dei dervisci. A questo scopo si occuperebbero Dongola, Berber e Kassala ».

***

Il generale Weyler, comandante in capo delle truppe

spagnuole a Cuba, interpellato da un corrispondente dello *Heraldo* ha dichiarato:

« Ci vorranno due anni per terminare la guerra a Cuba. Il voto delle Camere americane ha contribuito ad accrescere il numero degli insorti. Non è possibile, fino all'inverno prossimo, di ottenere dei risultati decisivi. Bisogna rimandare le riforme politiche a Cuba. La situazione finanziaria a Cuba è gravissima, ma, grazie agli sforzi della penisola, essa è un po' migliorata ».

L'Esposizione del Millenario Ungherese

Ieri l'altro a Budapest ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione nazionale, con la quale s'aprono i festeggiamenti per celebrare il Millenario della creazione del Regno d'Ungheria.

Sin dalle prime ore del mattino grande folla gremiva le vie riccamente addobbate che conducono all'Esposizione. La folla era tale che alle dieci ant. tutte le vie dovettero essere chiuse al transito. La polizia a cavallo ed a piedi manteneva l'ordine. Tutta Budapest era in festa.

I proprietari delle case gareggiarono nell'esporre ricche bandiere, ghirlande e drapperie. Già alle ore 9 incominciò l'arrivo degli invitati alla festa inaugurale dell'Esposizione millenaria. L'Esposizione stessa presentava uno stupendo colpo d'occhio. Dinanzi alla Galleria industriale era stato eretto un ricchissimo padiglione reale. Dinanzi ad esso eransi riuniti, alle ore 10 3|4, i membri della Casa regnante e cioè le Arciduchesse Maria Teresa, l'Arciduchessa Stefania, le Arciduchesse Maria Giuseppa, Bianca, Alice Isabella, Clotilde, Maria Dorotea, Augusta; gli Arciduchi Ferdinando, Francesco Salvatore, Ludovico Vittorio, Ottone, Leopoldo Salvatore, Leopoldo Ferdinando, Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, Federico, Eugenio, Ranieri Giuseppe e Giuseppe Augusto; inoltre il Principe Leopoldo di Baviera e la Principessa Gisella di Baviera.

Già prima di quell'ora i membri del Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore Italiano, Conte Nigra, ed il rappresentante della Santa Sede, Monsignor Locatelli, giunti da Vienna, con treno speciale, avevano preso posto di fronte al padiglione reale.

Col Corpo diplomatico erano pure tutti i Consoli Generali e Consoli residenti a Budapest.

Dalle due parti del padiglione presero posto, a destra la Camera dei Magnati e la Deputazione della Camera dei Signori Austriaca; a sinistra la Camera dei Deputati Ungherese e la Deputazione della Camera dei Deputati Austriaca. Con queste rappresentanze erano i Ministri Ungheresi, inoltre i Ministri comuni, conte Goluchowski e von Kallay ed i Ministri Austriaci Badeni Bilinski e Gautsch.

Dietro il Corpo diplomatico stavano le autorità ecclesiastiche, i membri della Corte Superiore dei Conti e dei Tribunali Superiori, i rappresentanti delle Università, Corporazioni e Società, la Giunta comunale della capitale e le Deputazioni dei singoli Comitati e città, infine gli impiegati superiori dei Ministeri e di altre Amministrazioni.

Dall'altra parte del padiglione reale erano disposti i generali, gli altri ufficiali superiori, le alte cariche dello Stato, i commissari dei gruppi dell'Esposizione e dietro a questi gli espositori.

Disposte a semicerchio sorgevano dodici tribune gremite da un pubblico distinto. Tutte le notabilità ungheresi vestivano la splendida uniforme di gala ungherese, le signore in abito da visita e col cappello.

Alle 11 in punto frenetici evviva della folla agglomerata dinanzi all'Esposizione annunziarono l'arrivo delle LL. MM. che, lungo tutto il tragitto, furono oggetto delle più entusiastiche ovazioni da parte della popolazione.

Le LL. MM. al loro entrare all'Esposizione, furono accolte con entusiastici e prolungati evviva.

Ottenutane l'autorizzazione dal Re, il Ministro del commercio, Ernesto von Daniel, quale presidente della Commissione per l'Esposizione nazionale, pronunziò il seguente discorso inaugurale.

« Fu un favore speciale della sorte, ed è cosa mirabile, che questo paese – di cui la Musa della Storia scrisse che servì attraverso i secoli come baluardo della cultura occidentale – non sia stato travolto dall'onda tempestosa degli avvenimenti. È doppiamente ragione di gioia per l'attuale generazione che la Divina Provvidenza le abbia consentito di celebrare il millenario dell'esistenza dell'Ungheria, sotto lo scettro del Sovrano, durante il cui regno la vita costituzionale raggiunse la sua più bella esplicazione, tutto il paese avendo cooperato col cuore e coll'anima all'attuazione dell'Esposizione. Il nostro cuore sussulta di gioia sincera poichè il Re, la Regina, i Principi e le Principesse della Dinastia hanno aumentato lo splendore dell'Esposizione col loro concorso e col loro intervento. Quest'Esposizione proverà pure lo spirito di emulazione nei sacrifici degli Ungheresi per assicurarne l'attuazione e la cordiale premura e simpatia degli stranieri, che contribuirono molto al suo successo colla cessione di preziosi oggetti di particolare interesse per la nostra storia.

Essa proverà infine che, sebbene sul terreno delle lotte politiche vi sono molti che, animati da sentimenti patriottici, scelgono vie diverse, però nella fedeltà alla Santa Corona Ungherese, nell'utile lavoro di diffusione delle scienze, del benessere e della gloria nazionale tutti i cittadini sono strettamente uniti. Io desidero sinceramente — soggiunse il ministro — che quest'armonia e questa fraterna concordia estendano la loro benedizione a tutto ciò che può giovare alla felicità dell'Ungheria e ad assicurarne l'avvenire e che il successo ottenuto sia stimolo ad ulteriori lavori. Pregando Dio di ascoltare i nostri auguri di benedire quest'Esposizione, chieggo a S. M. il Re di consentirmi di dichiarare aperta l'Esposizione. »

Il Re Francesco Giuseppe rispose:

« Con gioia sincera siamo intervenuti all'inaugurazione di questa Esposizione, che segna un periodo storico. Accresce specialmente questa gioia il pensiero che si è sopratutto mercè la mostra dei frutti di un lavoro utile e mercè lo sviluppo durante parecchi secoli della forza creatrice spirituale e materiale, che un'opera così eminente di pace è sorta a glorificazione dell'esistenza di mille anni dello Stato ungherese. Questa Esposizione proverà, spero, a tutto il mondo che la nazione ungherese, conservando questo Stato durante mille anni fra numerosi avversi avvenimenti, non soltanto ha difeso sempre col suo valore sul campo di battaglia il Trono e la Patria, ma ha acquistato benanco un degno posto nel campo della civiltà e fra i popoli civili. »

Subito dopo tuonarono i cannoni della cittadella, le campane suonarono a festa, e la società di canto intuonò un inno di circostanza. Quindi il Re cominciò, accompagnato dai membri della Casa regnante, dal seguito e dagli invitati, il giro dell'Esposizione, mentre la Regina tornò alla Reggia di Ofen.

Giunti al padiglione reale, il Re, gli arciduchi, le arciduchesse e gli invitati vi entrarono, ed il Re vi tenne circolo. Poco dopo S. M. riprese il giro dell'esposizione, visitando la galleria industriale, il padiglione enologico, l'esposizione agricola ed industriale croata, l'esposizione storica, il padiglione dell'arciduca Giuseppe, l'esposizione della città di Budapest e finalmente l'esposizione dell'esercito comune e degli Honved.

Il Re, che visitò tutto accuratamente, espresse più volte la sua approvazione ed ammirazione, specialmente per l'esposizione storica e dell'esercito, e rivolse affabilmente la parola a parecchi espositori.

Dopo la visita dell'esposizione dell'esercito, il Re ed i membri della Casa reale risalirono nelle carrozze fra ovazioni entusiastiche dinanzi all'esposizione e lungo tutto il tragitto fino alla reggia.

Dopo la festa d'inaugurazione l'esposizione fu aperta al pubblico, che accorse numerosissimo.

Nella sera ebbe luogo una serata di gala al Teatro dell'Opera.

Vi assistettero tutti i membri della Famiglia reale, il Corpo diplomatico, i Ministri, i rappresentanti del Parlamento ungherese e del Parlamento austriaco, i generali, i funzionari superiori e le maggiori notabilità.

La città ora illuminata.

Nel recarsi allo spettacolo le LL. MM. II e RR. furono acclamate vivamente lungo il percorso e così dentro il teatro dell'Opera.

Dopo l'opera venne suonato l'Inno nazionale che gli spettatori udirono in piedi, acclamando vivamente la Famiglia imperiale. L'Imperatore e Re ringraziò.

Ieri poi ebbe luogo una funzione religiosa nella chiesa della Incoronazione, alla quale intervennero le LL. MM., i Membri della Famiglia reale, i Ministri, il Corpo diplomatico e le notabilità.

I Sovrani vennero acclamati entusiasticamente da enorme folla.

Le LL. MM. furono ricevute nella chiesa dal Cardinale Primate Vaszary, il quale pronunziò un discorso, dicendo che l'esistenza da mille anni dello Stato di Ungheria è dovuta alla forza del suo sentimento religioso ed alla fedeltà verso il suo Re.

I Sovrani tornarono alla Reggia fra clamorose ovazioni della popolazione. Iersera la città era splenditamente illuminata.

L'imperatore fece un giro in vettura per la città, acclamato entusiasticamente dalla folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 3:

« Il generale Baldissera è giunto ieri a Barachit coll'intero corpo di operazione.

Ieri stesso ebbe luogo uno scontro agli avamposti con esito felice.

Il Maggiore Salsa, che ha accompagnato il Negus fino presso al lago Ascianghi, ne ha fatto ritorno e, al 1° maggio, ha mandato sue lettere da Amba Sion, dove si trova trattenuto da Ras Mangascià ».

« Nel combattimento d'avamposti del giorno 2 il 1° ed il 5° battaglione indigeni si impossessarono della fortissima posizione costituita dal ciglione destro del Guna Guna. La compagnia comandata dal capitano Miani ebbe parte principale nell'azione.

Oggi il Corpo d'operazione si trova schierato lungo il torrente Scecetà di fronte al colle Dongollo.

Ras Sebat occupa Debra Matzo e le alture ad est e a nord-est di Dongollo ».

E colla data del 4:

« La posizione di Dongollo venne occupata ieri, alle ore sedici, da quattro battaglioni alpini e da un battaglione indigeni. Il nemico oppose lieve resistenza.

Pare che Ras Mangascià non si sia ancora mosso. Ras Alula è a Bezet. Sebat ed Ages Tafari si trovano tuttora ad est di Dongollo ».

Servizio delle RR. Case. — Per il servizio del mese di maggio sono state date le seguenti disposizioni:

Casa Militare — Prima quindicina: Generale Casati di Vigadore bar. Massimiliano.

Seconda quindicina: Gen. Ponza di San Martino conte Coriolano.

Prima decade: Susanna cav. Carlo, capitano di fregata.

Seconda decade: Greppi conte Luigi tenente colonnello.

Terza decade: Santi cav. Cesare maggiore di cavalleria.

Casa civile — Peruzzi comm. Simone, di servizio — Peruzzi comm. Cosimo, sottoservizio — Santarosa conte Santorre e marchese Calliano di Scozia a disposizione.

Dama di Corte presso la Regina, la principessa Pallavicini, il conte Gerolamo Oldoffredi, gentiluomo.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 4 a tutto il 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108, 40.

Arrivo di malati e feriti. — Ieri, dopo una non bella traversata, giunse a Napoli il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., con a bordo 4 Capitani, 6 Tenenti, 3 Sottotenenti e 508 soldati.

Di questi solo otto sono feriti, 188 ammalati furono ricoverati negli Ospedali di Napoli e gli altri, già convalescenti, saranno inviati in congedo.

Assistevano allo sbarco tutte le Autorità militari e parecchie delle civili.

In rotta per l'Africa. — Ieri, provenienti da Napoli partirono da Porto Said per Suez e Massaua i piroscafi *Montebello* e *Gottardo*, con a bordo parecchi Ufficiali, 350 soldati, quadrupedi, materiale e foraggi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Manilla* e ieri l'*Archimede*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per Barcellona e Genova, ed il secondo da Suez per Massaua; il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea La Veloce, partì da Colon per Genova.

Commemorazione. — Ieri, a Torino, nell'aula della Camera Subalpina, per iniziativa del Circolo monarchico liberale universitario, ebbe luogo la commemorazione dei caduti d'Africa.

Intervennero S. A. R. il Duca di Genova, il Sindaco, il rappresentante del Prefetto, le altre autorità, le notabilità militari e civili e molti studenti.

L'aula era stipatissima.

Il discorso commemorativo, pronunziato dal prof. Cognetti, suscitò commozione fra gli intervenuti e fu accolto con ripetuti applausi.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *El Duel del sur Panera*, ore 21.

Manzoni — *Maria Antonietta*, ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 dalle ore 14 alle 22) Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Olanda da un viaggio recentissimo.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SANTIAGO, 1. — È stato oggi firmato l'accordo tra il Chilì e e l'Argentina circa la delimitazione della fronteria; e parimente oggi sono state scambiate le ratifiche dei trattati di amicizia tra il Chilì e la Bolivia.

CAIRO, 2. — Vi fu ieri una scaramuccia al di là di Akasheh fra la cavalleria egiziana e 300 Dervisci. Questi furono sconfitti e subirono gravi perdite. Un egiziano rimase ucciso nello scontro.

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di conferire all'Ambasciatore a Berlino, Herbette, la Gran Croce della legione d'Onore.

Un movimento diplomatico comprendente le principali Ambasciate è imminente.

BILBAO, 2. — Vi furono alcuni disordini, ieri, nelle miniere di Mora. Una guardia rimase gravemente ferita da un colpo di revolver.

TEHERAN, 2. — Sull'assassinio dello Scià si hanno i seguenti particolari:

Lo Scià, accompagnato dal Gran Visir, dopo aver distribuiti alcuni soccorsi nel cortile esterno del Santuario di Abdul Azim, era entrato nel cortile interno quando l'assassino gli si avvicinò e gli sparò contro un colpo alla distansa di pochi passi.

Lo Scià rimase colpito nella regione del pericardio, fra la sesta o la settima costa. Egli piegò sulle ginocchia e cadde in avanti. Quindi si rialzò, fece qualche passo, ma ricadde e fu trasportato privo di sensi in vettura a Palazzo.

L'assassino fu subito arrestato.

LONDRA, 2. — Il Tribunale di Bow-Street ha rifiutato l'estradizione di Cornelius Herz, chiesta dalla Francia.

BERLINO, 2. — Domani il Cancelliere, principe di Hohenlohe, offre un pranzo in onore del Principe di Bulgaria.

BRUXELLES, 2. — Un dispaccio ufficiale da Boma annunzia che il capitano Lothaire è stato assolto.

BERLINO, 2. — Ebbe luogo oggi una solenne seduta all'Accademia di Belle Arti, in occasione del secondo centenario della sua fondazione.

V'intervenne l'Imperatore, con un brillante seguito e con molto notabilità artistiche.

L'Imperatore pronunziò un discorso in cui espresse i sentimenti della sua profonda gratitudine verso il fondatore dell'Accademia, Federico 1°, e verso i di lui augusti successori, i quali, anche in tempi difficili, seppero apprezzare l'influenza benefica dell'arte sull'animo del popolo e favorire il progresso dell'arte nazionale.

Espresse quindi fiducia che gli artisti si adopreranno con tutte le loro forze per far progredire l'arte secondo il suo vero ideale; e soggiunse che essi potranno così fare sempre assegnamento sulla benevola protezione del Sovrano.

Concluse augurando l'incremento dell'Accademia e la prosperità dell'arte come fonte della maggior felicità della patria.

POTSDAM, 3. — L'Imperatore, acclamatissimo, passò oggi in rivista i nuovi battaglioni del primo reggimento della Guardia.

Assistevano alla rivista l'Imperatrice, il Principe Ferdinando di Bulgaria ed il Principe Ferdinando di Rumania.

Dopo la rivista l'Imperatore coi Principi assistette ad una colazione alla mensa degli ufficiali del Reggimento.

BELGRADO, 3. — Gli studenti bruciarono ieri una bandiera ungherese dinanzi al monumento del Principe Michele.

Iersera una grande folla, con alla testa una bandiera, si recò dinanzi al Palazzo reale e poi dinanzi alle residenze delle Legazioni di Francia e di Russia. Indi tentò di attaccare il Museo commerciale ungherese, ma i gendarmi l'impedirono, facendo uso delle armi.

Vi sono alcuni feriti; si fecero molti arresti.

Il Prefetto della città ed il Comandante della gendarmeria sono stati sospesi dalle loro funzioni.

BRUXELLES, 3. — Il Re non ha presieduto ieri il Consiglio dei Ministri.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 757.8
Umidità relativa a mezzodì 69
Vento a mezzodì . . . . Est debolissimo.
Cielo . . . . Coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 13.°3. / Minimo 9.°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 13.3.

Li 3 maggio 1896.

In Europa pressione elevata specialmente intorno alla Scandinavia, alla Finlandia ed alle Isole britanniche; depressione sensibile dall'alta Italia all'Ungheria: Hernosand 775; Edimburgo 771; Genova, Budapest 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; pioggie al N., pioggie temporalesche con grandinate al Centro, qualche nevicata sull'Appennino; temperatura cambiata irregolarmente e bassa; venti qua e là forti di ponente a libeccio al Centro.

Stamani: cielo pressochè sereno in Sicilia, generalmente coperto altrove; ponente forte in Sardegna, venti freschi 2° quadrante al Centro, calma al N. Barometro a 762 mm. in Sicilia, 760 a Cagliari, Brindisi, 757 dalla Liguria all'Ungheria; a 758 all'estremo N.; mare agitato a Civitavecchia e Napoli; mosso e agitato lungo la costa ligure.

Probabilità: venti freschi od abb. forti intorno al ponente, ancora pioggie temporalesche nell'Italia superiore, temperatura sempre bassa; tempo tendente a migliorare: mare mosso e qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	16 5	8 0
Genova	coperto	mosso	13 0	10 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	16 5	8 9
Cuneo	1/2 coperto	—	14 2	5 0
Torino	1/4 coperto	—	11 6	8 0
Alessandria	coperto	—	12 2	9 0
Novara	coperto	—	12 8	2 8
Domodossola	nebbioso	—	17 1	5 3
Pavia	piovoso	—	13 6	7 5
Milano	coperto	—	10 8	8 5
Sondrio	1/2 coperto	—	17 4	6 4
Bergamo	nebbioso	—	10 2	6 3
Brescia	piovoso	—	11 6	8 5
Cremona	piovoso	—	9 9	8 6
Mantova	piovoso	—	18 8	10 4
Verona	coperto	—	14 5	9 0
Belluno	piovoso	—	10 5	6 4
Udine	—	—	—	—
Treviso	piovoso	—	12 4	8 4
Venezia	coperto	calmo	13 0	8 0
Padova	piovoso	—	12 4	8 0
Rovigo	coperto	—	14 3	7 8
Piacenza	coperto	—	12 1	8 6
Parma	coperto	—	11 0	8 4
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	14 0	8 2
Ferrara	piovoso	—	14 4	7 6
Bologna	piovoso	—	14 5	7 1
Ravenna	piovoso	—	16 9	7 9
Forlì	coperto	—	16 0	8 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	15 4	8 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	15 9	10 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 6	5 9
Macerata	3/4 coperto	—	14 3	8 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 0	9 5
Perugia	coperto	—	11 3	5 4
Camerino	coperto	—	11 1	5 1
Pisa	coperto	—	17 9	7 6
Livorno	coperto	calmo	15 5	8 0
Firenze	coperto	—	15 0	9 3
Arezzo	coperto	—	13 1	7 0
Siena	3/4 coperto	—	13 1	6 6
Grosseto	1/4 coperto	—	18 4	11 4
Roma	coperto	—	14 9	9 1
Teramo	1/2 coperto	—	16 2	7 1
Chieti	coperto	—	15 0	4 4
Aquila	coperto	—	9 0	3 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	18 8	9 0
Bari	1/4 coperto	calmo	20 5	9 5
Lecce	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Caserta	coperto	—	17 6	8 0
Napoli	coperto	calmo	15 0	9 2
Benevento	piovoso	—	16 3	8 3
Avellino	piovoso	—	15 2	6 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	12 5	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	14 0	4 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	18 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	19 4	13 3
Palermo	coperto	calmo	21 2	8 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	19 8	10 0
Messina	coperto	calmo	18 4	11 8
Catania	coperto	calmo	21 9	9 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	22 5	9 0
Cagliari	coperto	calmo	—	9 0
Sassari	piovoso	—	12 8	7 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,20 25 22½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,10 07½ 05	91 03½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,25 20 15.	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,25	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	98,55 50	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 300	98,80	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1º vers.)		— —			98 30
»			» » » interamente liberati		— —			98 40
»			detta 4 %		— —			91 07½
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 50
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			457 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			324 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			497 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			669 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			508 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			752 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			438 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			286 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	803 810 812 815		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1231 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	207 207½ 208.		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			32 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			50 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus	211½	— —	211½ 12 12½ 13 (13½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			323 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	107 108		— —
1 gen. 95	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	24½ 25 26.		— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria – Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » – Vita		— —			217 —

(1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			283 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			448 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			280 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	107 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 95	108 —	107 95 108 05	108 02 1/2 108	108 10 108	108 07 1/2 (107 67 1/2
2	Londra	90 giorni	27 14	27 01 1/2	27 02	— —	— —	— —	
	»	Chêque	— —	— —	— —	27 16 18	27 17	27 20 15	27 28 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132 90 133	132 95 133	132 90 60	132 95

Risposta dei premi . . 23 maggio
Prezzi di Compensazione 23 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	90 80
detta 4 1/2 %	98 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» detto (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	321 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	433 —
» Soc. Alti Forni.Fond. Acciajer. in Terni	286 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	206 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1° maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 125
Consolidato 3 % . . . . » 54 20

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.